



in questo numero

Editoriale **P.1**

Lavoriamo per stare bene **P.2**

Laboratorio musicale **P.3**

Esperienze **P.3,4**

Formazione educatori **P.4**

Il tempo ti cambia fuori
l'amore ti cambia dentro
Basta mettersi al fianco
invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada
è l'unico motore
È la scintilla divina
che custodisci nel cuore

Tu non cercare la felicità
semmai proteggila
È solo luce che brilla
sull'altra faccia di una lacrima
È una manciata di semi
che lasci alle spalle
Come crisalidi che
diventeranno farfalle

Ognuno combatte
la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto,
non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito,
abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande
è perdonare se stesso

Simone Cisticchi

E SONO 35

Il 2 maggio del 1984 entrava il primo ragazzo al Molino. Sono passati 35 anni, ossia 12783 singole giornate di vita vissuta insieme, una dopo l'altra, senza mai uno stacco a formare una grande storia... la nostra storia. **La Comunità Il Molino è una realtà che si posa su radici profonde**, fortificate negli anni, ma soprattutto su migliaia di singoli eventi quotidiani, incontri, relazioni tra persone che cercavano e cercano "senso, altro e oltre".

Sguardi penserosi, mani operose, pianti improvvisi, attimi di gioia collettiva, scatti verso un futuro inaspettato, ricadute e ripartenze ... sono stati 35 anni sudati ma con tanta forza e tanta gioia.

All'inizio il Molino era solo un vecchio rudere abbandonato da anni nelle campagne, ora è una comunità adulta, giovane nello spirito ma con la saggezza di chi ha fatto tante esperienze ed è stato capace di trattenerne gioie e ferite e trasformarle in energia. In quegli anni al mattino risuonavano le canzoni dei Doors e dei Led Zeppelin, siamo passati poi per "la vita spericolata" di Vasco per ritrovarci oggi nella generazione di Sfera Ebbasta.

Oggi ci ritroviamo con un ritorno di fiamma dell'eroina ma soprattutto di un grande poliabusivo di ogni tipo di sostanza, si usa e

si prova di tutto e soprattutto lo si fa presto, da minorenni. **La sostanza è tornata a coprire un vuoto di crescita**, un bisogno di altro, a coprire le sofferenze vissute con una generazione di adulti che non sempre son stati modelli adeguati.

Dopo 35 anni continuiamo ad accompagnare nella crescita i giovani che si affacciano al nostro servizio provando a riaccendere una speranza e un nuovo desiderio di vita.

La comunità si è allargata. Ospita 21 persone, offre un percorso con più fasi dall'accoglienza al reinserimento. **Crediamo in una proposta che provi ad intervenire a 360 gradi** sui bisogni delle persone: accoglienza, calore, educazione, psicoterapia, lavoro, autonomia abitativa e costruzione di una nuova progettualità nelle vite dei ragazzi arricchita da nuove passioni e da nuove relazioni.

E per concludere **grazie a tutti coloro che l'hanno vissuta**, i 620 ragazzi, i 50 tra educatori, frati e consulenti; i volontari, gli amici, i sostenitori, la Cooperativa Sette e la Fondazione Guastalla. Tutti insieme siamo una grande squadra che tutti i giorni continua a scendere in campo con grinta e sguardo positivo verso il futuro. Buon Compleanno Comunità il Molino...e domani si riparte!

Fabiano Gorla, coordinatore

LAVORIAMO PER STARE BENE

Il percorso che ci troviamo davanti quando scegliamo di entrare in questa Comunità può spaventare, per diversi motivi. A qualcuno spaventa il distacco iniziale dai famigliari e dai cari. A qualcuno spaventa il distacco dai mezzi informatici e dai social network. A molti, moltissimi, spaventa il distacco dalle sostanze. Ad altri spaventa la convivenza. Ad alcuni spaventano gli orari che scandiscono la giornata, le regole imposte, i confini da accettare, il lavoro introspettivo che si deve intraprendere per conoscersi a fondo e non ricadere più nelle dinamiche ben conosciute dell'autodistruzione e dell'annientamento delle relazioni.

Ci piace pensare però che, se esistono cento motivi per essere spaventati, esistono altrettante motivazioni per credere di aver fatto la scelta giusta e spingerci a vicenda a fare fatica, a costruire, a ricercare quotidianamente di stare bene, di stare a contatto con le nostre emozioni, di restare all'interno delle relazioni quotidiane per quanto possiamo dare e per quanto possiamo avere, di calibrare le nostre aspettative quel tanto che basta per sospingerci ogni

giorno nella nostra personalissima evoluzione psicofisica, emotiva e relazionale.

Sappiamo bene che ogni regola, ogni richiamo, ogni incentivo, ogni successo è legato con gli altri. Sappiamo che esiste un elemento della vita comunitaria al Molino che accomuna tutto ciò più di ogni altra cosa: il lavoro.

Il nostro percorso inizia e continua con l'inserimento in uno dei tre ambienti di lavoro: "Manutenzione", i cui membri si occupano della gestione di carpenteria, muratura, idraulica, elettrica e imbiancatura degli edifici della Cascina; "Allevamenti", i cui componenti si occupano della gestione degli animali per la produzione delle uova, della carne e dei salumi; "Verde", i cui addetti sono chiamati alla gestione stagionale e quotidiana degli orti, delle siepi, delle aiuole e dei prati della cascina.

La nostra giornata è scandita dai tempi del lavoro. Dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 siamo chiamati a portare a termine compiti necessari all'andamento positivo e costruttivo della Cascina Segrona. Ognuno ha il suo spazio, ognuno ha il

suo compito. Ognuno ha la possibilità di sperimentarsi in mansioni nelle quali ha già esperienza o nelle quali magari non si è mai trovato. Ognuno ha la possibilità di mettersi alla prova con i ritmi e i tempi di lavoro degli altri, con la propria precisione o disattenzione, con la propria voglia di fare o con la tendenza a perdere tempo.

Attraverso il Lavoro, attraverso questa quotidianità, **possiamo sperimentare e costruire nuovi modi di relazionarci** agli altri e a noi stessi, in contatto con le nostre disperazioni e le nostre speranze, con le nostre stanchezze e le nostre energie, con i nostri limiti e le nostre capacità. **Ecco perché possiamo dire che "lavoriamo per stare bene"**: oltre ai momenti comuni, oltre alle molte attività artistico-creative, oltre alle escursioni in montagna e ai corsi sportivi, oltre ai numerosi incontri terapeutici, le mansioni lavorative quotidiane sono uno dei banchi di prova più importanti ed impegnativi che ci troviamo a vivere lungo questo percorso di riabilitazione e reinserimento sociale.

Tommaso Biganzoli, educatore



Avviamento di una nuova zona di coltivazione di legumi. Dissoda; concima; prepara le prose, le reti e l'irrigazione; semina. Vedere spuntare le piantine è già una soddisfazione!

LABORATORIO MUSICALE

Ricordo ancora quando Fabiano ha annunciato la partenza del laboratorio musicale condotto da Alejandro Jaraj, chiedendo a noi educatori chi avesse voluto parteciparvi e fare da referente interno. Da subito ho accolto con molto entusiasmo e una grande curiosità questa nuova iniziativa, non sapendo cosa aspettarmi ho deciso di rimanere aperta e in ascolto, accogliendo tutto ciò che di positivo potevo trarre da questa esperienza. Sicuramente la parte più bella è stato vedere come i ragazzi hanno accolto la novità.

Alejandro, l'insegnante, è un vulcano di energia e positività, da subito si è fatto ben volere ed è riuscito a trasmettere la sua passione per la musica, coinvolgendo tutti con il suo modo di fare e di mettersi in relazione.

Il laboratorio musicale è un momento in cui spogliarsi di tutte le paure, dei problemi (o almeno provarci), di ciò che si è e di ciò che si crede di sapere e semplicemente SENTIRE, lasciarsi andare e trasportare, mollare le zavorre e le rigidità che non ci permettono di fluire e provare solo a stare, esserci. Sentire può sembrare una cosa semplice all'apparenza, ma quanto spesso ci soffermiamo davvero a sentire con tutto il nostro essere?! E non parlo della mente, della nostra parte razionale, ma di qualcosa di più immediato, semplice, essenziale, vero, istintivo e vitale, qualcosa che coinvolga tutti i nostri sensi.

E' un momento di gruppo in cui ascoltare e cercare di creare tutti

insieme una melodia, un'armonia che tutti concorrono a sviluppare, nessuno escluso, in cui l'apporto di ognuno è prezioso. Un'esperienza in cui le differenze sono ancora una volta una fonte di ricchezza, in cui tutti siamo sullo stesso piano; perché in fondo la natura stessa della musica è proprio questa: la musica unisce tutti al di là delle differenze o delle divergenze di opinione, permette di sciogliere resistenze e abbattere barriere.

Ognuno di noi utilizza strumenti diversi ogni volta: la tastiera e le percussioni (il cui suono richiama il battito del cuore), c'è Diego che ci accompagna suonando il basso, Maurizio che si occupa di scrivere i testi delle canzoni e poi ci sono tutti gli

altri: Lucio, Mattia, Gianluca P., Gianluca R., Michele, Aldo, Giovanni, Emanuele, Francesco, Mirko; ognuno di noi contribuisce alla creazione della musica, ognuno di noi è fondamentale.

L'obiettivo è arrivare a creare, comporre e registrare un pezzo nostro in cui ciascuno porti il proprio contributo, per ricordarci che ognuno di noi ha qualcosa di sé da donare agli altri e da portare al gruppo, ciascuno con le sue sfumature; l'apporto di ognuno è fondamentale e nessuno deve restare indietro, **in fondo vibriamo tutti alla stessa frequenza.**

Buon ascolto!

Anna Dominijanni, educatrice



Per me la musica è un mezzo di comunicazione, uno strumento col quale riesco ad esprimere i miei stati d'animo, le mie paure e le mie convinzioni. Per me la musica è anche "cura", valvola di sfogo dallo stress accumulato, tubo di scappamento delle scorie emotive.

Quando suono, ma soprattutto quando riesco a suonare una melodia piacevole, mi sento molto bene. Alcune volte riesco, a luci spente, ad entrare in una specie di trans, mi faccio avvolgere completamente dal suono e dalle onde sonore, come frequenze ecc... Mentre quando ascolto la musica sono molto attento, cerco di individuare le varie

parti del suono dentro una canzone o un una performance dal vivo, come reverbero, echo ecc ...

Se non ci fosse musica penso che non potrei vivere o almeno penso che sarei una persona diversa.

Qui in comunità, la musica mi aiuta a sfogarmi quando sono un po' appesantito da eventi, confronti con le persone o anche solo dalle giornate passate sempre nello stesso posto. Con il laboratorio musicale sto iniziando ad entrare in contatto diversamente coi miei compagni di percorso creando una sintonia che non so creare in altro modo.

Diego

Guarda dove metti i piedi...ma non solo

Scrivere camminando (beh, fermandosi un attimo però), per lasciarsi raccontare dalla realtà incontrata. Scoprendo in un dettaglio di una pianta o nell'orizzonte ampio dello scorrere delle acque del Po, una sintonia profonda con quanto accade nell'anima. E meravigliarsi di come raccontare a parole, scrivendo, quello che vedo e sento fuori di me apra la strada al racconto di sé. Improvvisamente libero da giudizi e aspettative, godendo di una intimità allargata, protetta dalla stessa natura, garantita da una fiducia costruita in anni di confronti quotidiani. Tra educatori ci conosciamo bene, sappiamo cosa pensiamo e come affronteremo una situazione imprevista ma ciascuno, giustamente, custodisce la propria stanza interiore. Confine tanto fragile quanto vitale, soprattutto in un ambito come una comunità dove le relazioni sono al tempo stesso terreno di gioco e nutrimento.

Durante l'anno Cristina, che ci accompagna in supervisione, non smette di stimolarci a metterci nei panni degli altri attraverso delle attivazioni psicodrammatiche. Oggi l'altro in cui specchiarsi non è stato il collega ma un angolo di bosco lungo l'argine del Po. Già, gli argini...

**Breve laboratorio di
scrittura autobiografica
in ambiente naturale,
condotta da Umberto
Maiocchi, per l'equipe
degli educatori.**

fra Daniele Rebuzzini, direttore



Comunità Il Molino

Cascina Segrona

20082 Noviglio (MI)

Tel 02 9006132

Fax 02 90065807

comunita.molino@libero.it

www.comunitaimolino.it

CCP 22090203

intestato a:

Provincia di Lombardia dei

Frați Minori Cappuccini

Una mattina, mentre mi preparavo per andare a lavorare, ho guardato me stesso riflesso nello specchio e mi è subito venuto in mente il passato, quando guardandomi ero triste deluso e affranto dalla mia vita. Ora guardandomi allo specchio vedo una persona nuova che sa quello che vuole e tutti i giorni lotta per raggiungere quella che alcuni chiamano felicità. Oggi sono fiero di me.

Luca M.

Dopo tanti anni sono finalmente riuscito a coltivare la passione che avevo in cuore: l'alpinismo! Oggi al termine di una giornata passata a scalare sono al rifugio Porta con gli istruttori e i miei compagni di corso e dopo molto tempo mi sento libero, libero di divertirmi essendo semplicemente me stesso, libero e spensierato. E questo mi rende veramente felice.

Francesco

Sostieni la Comunità Il Molino devolvendo il

5 per mille

alla Società Cooperativa Sociale Sette Onlus

Codice fiscale :

06500260150

**Seguici su
Facebook**

